



REGIONALE DELLA CAMPANIA

COMUNICATO

Il sistema di finanziamento del ciclo integrato dei rifiuti in Campania "la TARSU" versa in una vera emergenza: la paga un cittadino su tre e c'è il concreto rischio che anche dopo una massiccia azione di riscossione resti un 30 per cento non recuperabile.

Nella nostra Regione la TARSU ha subito consistenti aumenti che pesano sui cittadini e senza che questo abbia migliorato il servizio. Anzi, l'emergenza ha portato spesso condizioni di degrado e invivibilità nelle città.

La grave crisi economica che investe il paese, la perdita del lavoro, la mancanza di reddito sta determinando nuove povertà che si riflettono sulle condizioni dei cittadini che non possono far fronte a pagare tale onere.

Nel frattempo il governo Nazionale non è in grado di far ripartire un ottimale ciclo integrato dei rifiuti al punto che le province con maggiore popolazione servita ufficializzano che sono in grado applicare la legge acquisendo il servizio alla data del 31.12.2011 e chiedono di "prorogare la proroga".

La certezza della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e la qualità dei servizi per i cittadini sono fondamentali per riavviare un percorso virtuoso che, nella efficienza ed efficacia dello stesso, sia in grado di determinare una graduale riduzione del costo del servizio e della tassa che pesa sui cittadini.

Considerato che i piani industriali che le province stanno predisponendo fanno emergere che il costo del personale viene stimato intorno al 40/50 per cento del costo complessivo del servizio si deduce in modo chiarissimo che per ridurre costi e tassa bisogna agire sulla riorganizzazione del ciclo: troppi passaggi inutili, troppi costi di trasporto e troppi costi di smaltimento per assenza dell'impiantistica necessaria.

Se a questo aggiungiamo anche che per l'impiantistica prevista dal Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Urbani si è scelto di far ricorso ai privati ne deriva che la gestione della cosiddetta "parte ricca del ciclo dei rifiuti", quella che produce ricavi in termini di produzione di energia, vendita sul mercato delle materie recuperate, ecc. restano ad esclusivo profitto dei privati, il pubblico continuerà a gestire la parte onerosa e senza possibilità di programmare alla luce di entrate future ulteriori investimenti e riduzione della TARSU.

Questo contesto purtroppo ancora privo di certezze ha bisogno di un impegno straordinario di tutti i livelli istituzionali affinché si proceda in modo coordinato e sinergico verso la riorganizzazione del ciclo integrato dei rifiuti in Campania uscendo definitivamente dalla precarietà attuale e mettendo al centro la qualità dei servizi da fornire ai cittadini e la graduale razionalizzazione della spesa salvaguardando il valore fondamentale del controllo pubblico su tutto il ciclo.

Napoli, 21 ottobre 2011

Le Segreterie Regionali			
CGIL FP	FIT CISL	UILTRASPORTI	FIADEL
A.Santomassimo	A.Finizio	F.Gigli	V.D'Albero

